

Tragedia in provincia di Savona. Il piccolo è stato colpito da una coltellata alla gola

Padre uccide il figlio di 6 anni dopo una lite con la ex moglie

Damiano era appena uscito dall'asilo quando i genitori hanno cominciato a discutere. L'uomo, conosciuto come pranoterapeuta, ha afferrato il bambino, è corso in casa e l'ha ferito a morte.

DALL'INVIATO

MILLESIMO (Savona). Quando Damiano è uscito dall'istituto delle suore, da un lato della strada c'era sua madre Elena e dall'altro suo padre Euro Claudio. Tra i due, divisi da un mese, è scoppiata una lite furibonda. La donna ha cercato di allontanarsi tentando di fare salire il figlio di sei anni in macchina, ma il padre è riuscito ad afferrarlo e a trascinarlo a casa sua, che dista poche centinaia di metri. La casa è proprio sopra l'asilo delle suore, al termine di una stradina irta, a contornata da un giardino e da un orto. Sembra un luogo solare, non lo scenario di un delitto. Lì, infatti, Euro Claudio ha afferrato un coltello ed ha colpito il figlio sgozzandolo. Quindi è uscito, dirigendosi verso la moglie e pronunciando frasi sconnesse. I carabinieri, che erano stati avvertiti dalla donna, hanno rinvenuto il corpo del piccolo in cucina.

A Millesimo, centro alle spalle di Savona, tutti sapevano di quella famiglia che si era disunita, ma nessuno poteva immaginare che la vicenda sarebbe sfociata in tragedia. Euro Claudio Nobile, 38 anni, pranoterapeuta, epiletico con una pensione d'invalidità, poteva vedere il figlio

solo una volta al giorno e alla presenza di un assistente sociale. Su di lui gravavano pesanti ombre di maltrattamento nei confronti del figlio e della moglie.

Era stata la madre di Damiano, che frequentava la prima elementare di Millesimo, a segnalare le percosse subite dal bambino. Tanto che il Tribunale per i minori aveva affidato il piccolo alla giurisdizione del Comune e il sindaco, sentiti i genitori, ha deciso di affidarlo alla madre. L'Amministrazione comunale stava anche cercando una sistemazione per la donna e il figlio che per il momento erano ospitati in un albergo di Rocca Vignale, un paesino poddistante.

Tra l'uomo e la donna le cose non erano andate per il verso giusto dopo il matrimonio dell'89. Si erano trascinati in una situazione angosciata, nonostante la nascita di Damiano, e quindi erano passati ad una separazione di fatto. Euro Claudio, però, non sopportava l'idea del distacco dal figlio. Elena, 35 anni, origini calabresi, bionda e minuta, dipendente di una casa di riposo di Millesimo, era solita lasciare in figlio alle suore una volta uscito da scuola per andare poi a prenderlo al termine del proprio lavoro. Ieri la brusca svolta.

Era le 13,30 quando è avvenuta

la tragedia. Il piccolo ha capito subito che sarebbe stato di nuovo conteso dai genitori, che quell'infinita causa di separazione e affidamento lo avrebbe di nuovo esposto a qualcosa di drammatico, ma non è stato in grado di reagire. Così, singhiozzando e piangendo, è stato trascinato in casa dove ha trovato la morte. E neppure la madre ha potuto trattenerlo il padre, incapace di ragionare, oscurato dall'odio e dal desiderio di vendetta su una sentenza che segnava la sua sconfitta. Ha chiamato i Carabinieri, ma non è bastato ad impedire l'uccisione di Damiano. E anche alcuni compaesani non hanno avuto il tempo ad intervenire. Barricato nel suo appartamento, Euro Claudio ha ucciso il piccolo. Quando l'auto delle forze dell'ordine è giunta davanti alla casa, l'uomo aveva gli abiti sporchi di sangue, sangue di suo figlio.

Ieri sera l'omicida era ancora trattenuto nella caserma dei Carabinieri di Millesimo sotto interrogatorio. Il sostituto procuratore di Savona Franco Grecosi è trovato davanti un uomo in preda allo sconforto. Nobile ha addirittura negato l'evidenza, dichiarandosi innocente, celandosi dietro una cortina di nebulose sensazioni.

Marco Ferrari

Mostro Firenze Troppe udienze salta il processo

FIRENZE. La coabitazione nel bunker di Firenze tra i processi per le stragi di mafia del 1993 e per i delitti del Mostro di Firenze ha fatto saltare ieri mattina l'udienza di quest'ultimo procedimento. Il processo è stato infatti rinviato al 23 giugno. Da ricordare che i due dibattimenti convivono da alcune settimane nella struttura di Santa Verdiana, l'unica a Firenze in grado di ospitare processi di questa importanza. Alcune udienze dei giorni scorsi erano state celebrate insieme grazie a una parete separatoria mobile. Ma ieri al processo per le stragi si sono presentati più detenuti del solito, tutti oltretutto sottoposti al regime del 41 bis che prevede appunto l'isolamento.

Le bambine hanno 7 e 2 anni. La maggiore è stata violentata

Abusi sessuali sulle figlie Custode arrestato a Milano

Decisive le confidenze a una maestra, poi la denuncia alla polizia. La madre sapeva tutto, ma ha taciuto. Le sorelline affidate ad una comunità.

MILANO. «I primi sospetti sono venuti alla sua maestra, che la vedeva comportarsi in modo strano, non da bambina di sette anni. Poi sono arrivati i racconti dei compagni di classe, infine la polizia l'ha interrogata - con tutte le cautele del caso - a scuola e in questura. Lei, candidamente, ha detto: «si papà mi fa fare dei giochi strani che mi danno molto fastidio. E li fa anche con la mia sorellina più piccola».

Così, dopo cinque mesi di indagini, e la conferma delle violenze sessuali dopo una visita ginecologica, il padre delle due bimbe è stato arrestato e alla madre, che pur sapendo, mai ha trovato il coraggio di ribellarsi, è stata tolta la potestà delle figlie. Anna, sette anni, e Monica, due e mezzo (i nomi sono di fantasia), ora si trovano in una comunità per minori, in attesa che il Tribunale decida il loro futuro, probabilmente lo stato di adozione.

Le indagini della squadra mobile milanese, su segnalazione della scuola elementare della piccola Anna, sono partite lo scorso gennaio. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze della maestra, insofferente al «comportamento erotizzante della bambina» e dalla sua «esagerazione di alcuni valori», e le parole dei compagni di classe, con i quali la piccola si confidava mag-

giormente. Quindi le poliziotte della sesta sezione hanno sentito direttamente Anna. Prima a scuola, poi in questura: in nessun caso le domande delle poliziotte l'hanno turbata.

Anna ha raccontato che da almeno tre anni il padre Antonio (anche questo è un nome di fantasia), 42enne custode, incensurato, la picchiava. Tanto forte che in più occasioni, dopo i pestaggi, era stata accompagnata in ospedale dagli stessi genitori. Una volta i medici erano stati costretti a ricucire una ferita alla testa con dei punti di sutura. Le violenze sessuali, invece, duravano da circa un anno, ed erano cominciate un giorno che la madre, casalinga, era fuori casa. Agli investigatori Anna ha raccontato la sua storia, le «attenzioni» del padre che poi le usava violenza. «Faceva così anche alla mia sorellina Monica - ha aggiunto la piccola agli investigatori - e io l'ho raccontato subito alla mamma».

È vero, la madre sapeva. Oltre alle parole di Anna, aveva visto con i propri occhi. Un giorno, rientrata a casa prima del tempo, aveva aperto di scatto la porta della camera da letto e aveva sorpreso suo marito, con la piccola, in atteggiamenti non equivocabili. Ma aveva preferito far finta di niente, forse per paura di

una reazione violenta, forse per complicità con il marito. Di fronte al pubblico ministero Pietro Forno, la donna, 38enne, ha poi ammesso di non aver difeso le proprie figlie. Per questo il giudice per le indagini preliminari le ha interdetto la potestà di genitore.

L'epilogo della vicenda, due giorni fa, dopo che una visita ginecologica ha confermato le violenze subite dalla piccola Anna. La polizia ha arrestato il padre Antonio con l'accusa di violenza sessuale e maltrattamenti. Ora si trova a San Vittore. A casa sua, dopo una perquisizione, gli agenti hanno trovato del materiale pornografico, comprese delle fotografie ritraenti bambini nudi. Nel frattempo Anna e Monica, la sorellina di due anni e mezzo, sono state ospitate in un centro di accoglienza.

Ora sarà il Tribunale dei minori a decidere la loro sorte, come quella degli oltre 100 bambini e ragazzi che ogni anno a Milano subiscono violenze sessuali. Sono cifre in continuo aumento: non perché ci siano più casi, ma perché sempre più spesso rispetto al passato, le violenze sessuali, specie se il dramma avviene tra le mura domestiche, vengono denunciate.

Matteo Marini

Cassazione su assegno di mantenimento

Meno «alimenti» se il nuovo conviventi ha molti soldi

ROMA. L'ex moglie ha diritto a meno soldi se il suo nuovo compagno di vita è facoltoso. Masugli alimenti incide anche la scelta professionale meno vantaggiosa, magari tattica e solo temporanea, dell'ex consorte che è stato «condannato» a pagare l'assegno. Non importa se la scelta possa essere, nel tempo, revocata, deve essere valutata insieme a tutti gli altri elementi. Insomma, se il coniuge ha visto diminuire sensibilmente il suo reddito e la ex moglie ha un convivente che riduce il suo di stato di bisogno, se ne deve tener conto nella determinazione dell'assegno di mantenimento.

È quanto ha stabilito, in un'unica sentenza, la prima sezione civile della Cassazione (5024/97) che ha ribaltato la decisione della Corte d'appello di Napoli, su richiesta di un medico di circa 70 anni, che si era opposto alla decisione dei giudici di aumentare l'assegno di mantenimento per l'ex moglie e la figlia, da 1.250.000 a oltre 4 milioni di lire.

Nel suo ricorso alla Suprema Corte, il medico sottolineava che, avendo smesso di esercitare la libera pro-

fessione per lavorare a tempo pieno in ospedale, ed essendo la sua età ormai vicino ai 70 anni, i giudici avrebbero dovuto stabilire la cifra da corrispondere in base alle sue entrate che erano diminuite. Inoltre, ha evidenziato ancora il medico in questione, i magistrati napoletani non hanno tenuto in conto che la sua ex moglie conviveva con un «sogno di ottima capacità economica».

Per la Suprema Corte, «se la decisione di abbandonare la professione privata, in sé non comprimibile», può essere «anche strumentale o tattica, e più ancora transiente» se determina, insieme ad altri elementi, un decremento apprezzabile della posizione economica, «non può essere ignorata sulla base della sua indiscutibile revocabilità». Inoltre, per la Cassazione «la prestazione di assistenza di tipo coniugale da parte di un convivente quando esclude o riduce lo stato di bisogno del coniuge separato o divorziato, è rilevante ai fini dell'esistenza del diritto all'assegno ed alla sua eventuale determinazione».

Duplici omicidio a Pinerolo. L'assassino ha coltellato i due pensionati. Esclusa la rapina

Coppia di pensionati uccisa nel torinese Si salva solo la nipotina di 16 mesi

Trovato morto anche il cane lupo. A scoprire i cadaveri è stata la figlia più grande, Renza. La bimba dormiva ancora nella taverna della villetta. I carabinieri stanno tentando di rintracciare gli altri due figli.

Cani e gatti sui treni in vagone letto

ROMA. Da domani si potrà viaggiare con il proprio cane o gatto nei vagoni letto. A dare la notizia è stata la deputata verde Annamaria Procci che nei mesi scorsi aveva raccolto le proteste di proprietari di animali contro il divieto delle Ferrovie dello Stato ad ammettere animali nelle carrozze a cuccette e nelle vetture letto. Trasportare il proprio animale costerà un biglietto di seconda classe ridotto del 40% più 70mila lire per la disinfezione e dovrà essere occupato l'intero scompartimento.

PINEROLO. È stata la figlia Renza a trovarli. Erano riversi sul pavimento, sanguinanti. Intanto, tutto sembrava perfettamente come nella normalità. Ieri pomeriggio sulle colline del pinerolese in provincia di Torino, nel comune di Cantalupa, due coniugi pensionati, Ettore Galliano e Matilde Bergoglio, abitanti in via Dandaro 29, sono stati uccisi nella loro abitazione. Entrambi sono stati finiti barbaramente con un coltello da cucina.

Vicino a loro, come se non avesse avuto neppure lui il tempo di lottare, è stato trovato morente anche il cane da guardia, un pastore tedesco. In casa delle vittime c'era una nipotina che è stata trovata illesa. È stata la mamma della piccola a scoprire il delitto e subito dopo ha avvertito i carabinieri della compagnia di Pinerolo. La coppia aveva altri due figli maschi che, a quanto scriviamo, non sono stati ancora rintracciati.

Ad un primo esame della scena del delitto da parte dell'autorità giudiziaria è risultato chiaro che l'assassino ha infierito sulle vittime colpendole con numerose coltellate. I corpi di Ettore Galliano, 57 anni, e della moglie

Matilde, 56, sono stati trovati l'uno accanto all'altro nella cucina della villetta, una costruzione a due piani in una zona collinare isolata.

I carabinieri starebbero cercando, per interrogarlo, uno dei tre figli, Paolo, 34 anni, meccanico. L'uomo è stato riconosciuto dagli impiegati della filiale della Crt di Volvera, come l'autore di una rapina compiuta nel pomeriggio. Si è presentato a volto scoperto, armato di coltello e si è fatto consegnare 4 milioni. Poi è fuggito a bordo di una bianca, probabilmente l'auto del padre. Nella tavernetta della villa al piano inferiore c'era la nipotina Jessica, di 16 mesi, miracolosamente scampata all'assassino. La bimba era stata affidata, come accadeva tutti i giorni, ai nonni materni. Dormiva quindi nella villetta dei genitori per riportarla a casa. Non si sarebbe, quindi, accorta della tragica scena che si è consumata nella cucina e che la mamma ha scoperto.

Avvolto ancora dal mistero è il comportamento dell'assassino che dopo aver ucciso i coniugi e il loro cane si sarebbe lavato le mani sporche

di sangue nel bagno della villetta. Segno che non si è trattato di un omicidio d'impeto ma di un'aggressione premeditata. La casa, per di più, è stata trovata perfettamente in ordine e a causa di ciò, gli inquirenti, hanno già escluso l'ipotesi che Galliano e la moglie siano stati uccisi da rapinatori.

I due coniugi si erano trasferiti a Cantalupa alcuni anni fa, entrambi provenivano da altri comuni del pinerolese. Lui di Villar Perosa, lei di Fenestrelle. Non molto tempo fa avevano acquistato la piccola villa, una classica costruzione di montagna, parzialmente realizzata in legno.

Galliano, oltre che Renza e Paolo, avevano un altro figlio, Ezio, di 34 anni. Assolutamente misterioso, per il momento, il movente: la coppia era poco conosciuta, conduceva vita riservata e non aveva mai avuto screzi con nessuno in paese. Bocche cucite, per ora, nella stazione dei carabinieri di Pinerolo. Nessuna notizia precisa invece dell'arma del delitto mentre le salme sono state subito trasferite, dopo i rilievi del caso, all'ospedale locale dove in tarda serata sono state esaminate dal medico legale.

Repubblica Ceca

Tutti nudi per la foto ricordo

PRAGA. Tutti in costume adamitico per la foto ricordo. Gli allievi, maschi e femmine, dell'ultima classe di liceo della cittadina di Uherske Hradiste in Moravia hanno avuto quest'anno l'originale idea di posare nudi per la tradizionale fotografia di fine anno. Il corrispondente locale dell'agenzia ceca Ctk ha potuto constatare che, come d'abitudine, l'immagine della classe dei maturandi era esposta nelle vetrine dei negozi della cittadina.

«Abbiamo voluto esprimere il comune sentimento di formare un buon gruppo e anche la nostra gioia di aver finito gli esami», ha detto una studentessa. Miloslava Polakova, una degli insegnanti, ha raccontato che precedentemente i genitori degli allievi erano stati informati della inusuale iniziativa ed era stato chiesto loro di dare l'autorizzazione per iscritto a che la foto venisse fatta in costume adamitico, pur con accorta copertura delle parti intime. Solo quattro genitori - ha precisato la professoressa - hanno rifiutato.

VACANZA FRA I TRULLI

MARTINA FRANCA (TA)

MASSERIA il Vignaletto

Casella Postale 98
Tel. 080/700354 - 4801146
Fax 080/700387
E-Mail: vignaletto@peg.it





Nel cuore della Valle dei Trulli, tra Alberobello, Ostuni, Castellana Grotte; a 25 Km. dal Mare Jonio e Adriatico: "IL VIGNALETTO", una masseria in collina circondata da 200 ettari di bosco. Passeggiate nei boschi, biciclette, ping pong, piscina, massaggi, equitazione con i tipici cavalli murgesi; appartamenti ben arredati da 2-3-4 posti letto e angolo cottura. Punto ristoro con i prodotti della masseria. Si alleva e si coltiva con il metodo biologico (controllo AMAB).

TROVERETE ANCHE:

SHIATSU • BIOENERGETICA • MUSICOTERAPIA • ALIMENTAZIONE BIOLOGICA

GINNASTICA DOLCE • KINESIOLOGIA APPLICATA

Dopo un colloquio preliminare, verrà stabilito un programma settimanale personalizzato mirato a disintossicare l'organismo, eliminare gli accumuli di stress e ristabilire l'equilibrio energetico

Vacanze Liete

HOTEL GARA*** - Pensione San Mauro Mare - Tel. 0541/346061
Sulla spiaggia privata - Parcheggio - Colazione buffet - Menù scelta - Buffet verdure - biciclette - canoe - Surf - Giugno e Settembre 60.000 - Luglio 70.000 - Agosto 85.000 - compreso ombrelloni, 2 lettini.

ABRUZZO
MARE CLUB - GRAND HOTEL BERTI**** - HOTEL PRESIDENT *****
64029 Sili Marina Teramo
- Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e mare, autorimessa, aria condizionata - Parco, piscine, tennis, sport, animazione, spettacoli serali - Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni - Tel. 085/9350241 0337/745228.

Comune di Napoli

Servizio Gare e Contratti

In esecuzione della delibera n. 1806 del 30.04.97 è indetta gara d'appalto, mediante licitazione privata, relativa servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto in favore dei dipendenti impegnati nella apertura pomeridiana degli Uffici al pubblico. Importo complessivo presunto L. 710.765.093 oltre Iva. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e corredate da idonea documentazione, dovranno pervenire presso il Protocollo generale del Comune di Napoli - Palazzo S. Giacomo - Piazza Municipio - Napoli entro il 15° giorno dall'inizio del bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Unione Europea.
Detto avviso è stato inoltrato il 2 - 6 - 1997

Il Dirigente
Dott.ssa E. Capeceletro



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERA LUNGO LA VIA DEGLI ZAR

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 14, 23 e 25 giugno; 4 e 17 luglio; 6, 8, 17, 19 e 28 agosto.
Trasporto con volo Alitalia/Malev e motonave da crociera.
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).

Quota di partecipazione:	
dal 14 giugno al 4 luglio in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.750.000
dal 17 luglio al 19 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.900.000
partenza del 28 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 3.100.000
Supplemento cabina singola	lire 2.750.000
Supplemento cabina tripla (solo per il terzo passeggero)	lire 850.000
Riduzione cabina tripla (solo per il terzo passeggero)	lire 750.000
Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane.	lire 40.000

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Kostroma-Yaroslavl-Uglich-Mosca/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, la sistemazione in cabine doppie sul ponte prescelto, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: le partenze del 14 e 25 giugno, 17 luglio e 19 agosto non prevedono lo scalo a Kostroma. In alcune date, inoltre, la crociera può partire da Mosca o da San Pietroburgo.